



Settore Servizi Istituzionali, Trasversali e Generali, Comunicazione Istituzionale, Cultura, Sport. Organi Istituzionali, Sviluppo Economico, Turismo, Marketing. Agricoltura e Promozione della Città del Territorio, Innovazione Tecnologica, Pari Opportunità

Num. Ord. Del Giorno

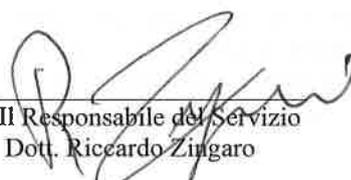
Li

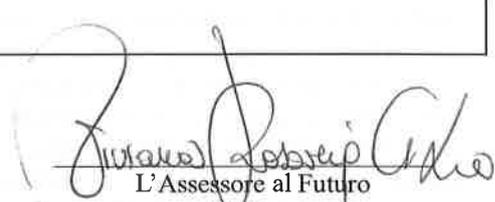
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto:

Proposta di deliberazione per il Consiglio comunale diretta a modificare l'art. 1, commi 7 e 8 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 51 del 16.09.2020.

Fogli aggiunti n. _____


Il Responsabile del Servizio
Dott. Riccardo Zingaro


L'Assessore al Futuro
Dott.ssa Viviana Di Leo

Settore Servizi Istituzionali, Trasversali e Generali, Comunicazione Istituzionale, Cultura, Sport. Organi Istituzionali, Sviluppo Economico, Turismo, Marketing. Agricoltura e Promozione della Città del Territorio, Innovazione Tecnologica, Pari Opportunità

La proposta è pervenuta il _____

Alla proposta sono allegati i seguenti documenti:

➤ La deliberazione diviene esecutiva

a) Decorso l'undicesimo giorno dalla sua pubblicazione il cui periodo va dal _____ al _____
b) Immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.to L. vo 267/2000

➤ Sulla proposta di cui innanzi è stata adottata, la deliberazione del Consiglio Comunale n° _____ in data _____
ore _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CONSEGNA COPIE DELIBERE

✓	All'ufficio _____	_____	per ricevuta _____
✓	All'ufficio _____	_____	per ricevuta _____
✓	All'ufficio _____	_____	per ricevuta _____
✓	All'ufficio _____	_____	per ricevuta _____
✓	All'ufficio _____	_____	per ricevuta _____

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 117, comma 6 della Costituzione, il quale riconosce ai Comuni, alle Province ed alle Città metropolitane potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 51 del 16.09.2020 e pubblicato alla Sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Regolamenti";

VISTO l'art. 1 comma 7 del regolamento di cui sopra che relativamente alla fascia oraria ordinaria in cui svolgere la seduta di Consiglio prevede un intervallo temporale tra le 18,30 e le ore 23,00;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1 comma 8 l'orario di termine del Consiglio Comunale può essere anche prorogato per urgenti motivazioni, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio Comunale presenti;

VISTO che tali orari mal si conciliano con le esigenze di conciliazione casa-lavoro;

CONSIDERATO, inoltre, che è ormai inevitabile porre attenzione alla tutela degli interessi degli stakeholder di riferimento, e particolare riguardo viene riservato, anche dalle pubbliche amministrazioni alle esigenze dei dipendenti, che costituiscono – questo è evidente anche in un momento di forte accelerazione tecnologica – il "motore" di tutte le attività produttive, intese in senso lato. La soddisfazione dei dipendenti è una delle leve critiche per aumentare la produttività delle imprese e delle pubbliche amministrazioni: un dipendente che percepisce l'attenzione dell'azienda per i suoi fabbisogni personali e familiari, è plausibile che sia un dipendente più motivato a lavorare tanto e bene, un dipendente fidelizzato all'azienda in cui opera e quindi meno tentato dalle opportunità di mercato: è, quindi, dal punto di vista aziendale, un dipendente più produttivo.

RILEVATO:

- che tra i temi connessi alla valorizzazione dei propri dipendenti, ha acquisito particolare rilevanza il tema della conciliazione famiglia-lavoro. Dallo studio delle dinamiche sociali è emerso come il bisogno di una più efficace e serena gestione della relazione famiglia-lavoro non sia più una prerogativa unicamente femminile, ma interessi anche gli uomini, siano essi single o padri di famiglia. È stato inoltre dimostrato che le difficoltà di conciliazione tra la sfera familiare e quella professionale influenzano e hanno ripercussioni dirette su fenomeni sociali quali il calo del tasso di natalità e l'abbandono del posto di lavoro da parte delle madri dopo la nascita del primo figlio, nonché su scelte individuali di carriera e nuove strategie di coppia. L'evidenza di tali fenomeni ha sottolineato la necessità di un impegno da parte delle istituzioni;

- che, inoltre, la conciliazione famiglia-lavoro viene definita dalla Commissione Europea come «l'introduzione di sistemi che prendono in considerazione le esigenze della famiglia, di congedi parentali, di soluzioni per la cura dei bambini e degli anziani, lo sviluppo di un contesto e di un'organizzazione lavorativa tali da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari per le donne e gli uomini». Conciliare significa, quindi, accordare, far coesistere, combinare esigenze ed interessi di due ambiti che sono o appaiono in contrasto: quello della vita privata e familiare e quello della vita lavorativa.

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, gli artt. 1, 7 e 57;

VISTO il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante "Codice delle pari opportunità fra uomo e donna" e, in particolare, l'art. 48, che impone alle Amministrazioni dello Stato di predisporre piani di azioni positive tendenti a favorire la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne e l'art. 42, che definisce le azioni positive come "... misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari

opportunità ... dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro";

VISTA la Direttiva dei Ministri per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e per i Diritti e le Pari Opportunità del 23 maggio 2007, recante "Misure per attuare parità e pari opportunità fra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'art. 8 secondo cui "il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa concerne - tra l'altro- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità";

VISTO il Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 5, recante "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego";

VISTO il Piano delle Azioni Positive 2023-2025 approvato con Delibera di Giunta n. 169 del 27/04/2023 che costituisce un atto programmatico indispensabile per sperimentare e attuare concretamente politiche di pari opportunità, in grado di prevenire comportamenti discriminatori e contribuire al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e di benessere delle lavoratrici e dei lavoratori;

VISTO l'art. 19, comma 7, dello Statuto Comunale il quale recita: "*Il regolamento, adottato con la maggioranza dei componenti del Consiglio, disciplina le modalità di convocazione, l'organizzazione interna, il funzionamento.....*";

VISTO l'art. 38, comma 2, del D. L.vo 267/2000 ai sensi del quale: "*Il regolamento, adottato con la maggioranza dei componenti del Consiglio, disciplina le modalità di convocazione, l'organizzazione interna, il funzionamento e le modalità di votazione del Consiglio*";

RITENUTO necessario procedere alla modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 51 del 16.09.2020 nei seguenti termini:

Art. 1, comma n. 7:

Testo Vigente

"Il Consiglio Comunale, convocato nei modi e termini di legge, si svolge ordinariamente nella seguente fascia oraria: dalle ore 18,30 alle ore 23,00. Il Consiglio può essere convocato al di fuori della suddetta fascia oraria sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari".

Modifica proposta

"Il Consiglio Comunale, convocato nei modi e termini di legge, si svolge ordinariamente nelle seguenti fasce orarie: nella fascia antimeridiana, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 o nella fascia pomeridiana, dalle ore 16,00 alle ore 20,00. Il Consiglio può essere convocato al di fuori delle suddette fasce orarie sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari".

Art. 1 comma n. 8:

Testo vigente.

"Il limite posto con le ore 23,00 può essere prorogato al massimo di un'ora per urgenti motivazioni, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio Comunale presenti. È consentito lo slittamento dell'inizio della seduta consiliare di non più di 60 minuti rispetto all'orario indicato nell'avviso di convocazione, in caso di necessità e per consentire la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari".

Modifica proposta

"Il limite posto in corrispondenza delle ore 13,00 o delle ore 20,00 può essere prorogato al massimo di un'ora per urgenti motivazioni, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio Comunale presenti. È consentito lo slittamento dell'inizio della seduta

consiliare di non più di 60 minuti rispetto all'orario indicato nell'avviso di convocazione, in caso di necessità e per consentire la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari."

VISTO il parere favorevole reso dal Dirigente del Settore Servizi Istituzionali, Trasversali e Generali, Comunicazione Istituzionale, Cultura, Sport. Organi Istituzionali, Sviluppo Economico, Turismo, Marketing. Agricoltura e Promozione della Città del Territorio, Innovazione Tecnologica, Pari Opportunità, competente in ordine all'oggetto del presente atto, espresso in ordine alla regolarità tecnica dell'atto in esame;

DATO ATTO che non viene richiesto ed acquisito il parere di regolarità contabile in quanto dalla adozione della presente deliberazione non discendono riflessi diretti ed indiretti a carico del bilancio;

VISTO il Testo Unico degli Enti Locali;

VISTO lo Statuto comunale;

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano

DELIBERA

1) di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di modificare l'art. 1 commi 7 e 8 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 51 del 16.09.2020, nei termini che seguono:

comma 7: *"Il Consiglio Comunale, convocato nei modi e termini di legge, si svolge ordinariamente nelle seguenti fasce orarie: nella fascia antimeridiana, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 o nella fascia pomeridiana, dalle ore 16,00 alle ore 20,00. Il Consiglio può essere convocato al di fuori delle suddette fasce orarie sentita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari"*.

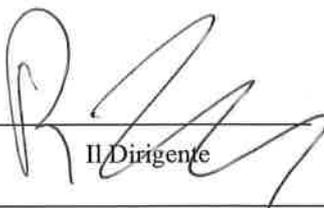
Comma 8: *"Il limite posto in corrispondenza delle ore 13,00 o delle ore 20,00 può essere prorogato al massimo di un'ora per urgenti motivazioni, con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio Comunale presenti. È consentito lo slittamento dell'inizio della seduta consiliare di non più di 60 minuti rispetto all'orario indicato nell'avviso di convocazione, in caso di necessità e per consentire la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari."*

RELAZIONE DELL'UFFICIO

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI ISTITUZIONALI, TRASVERSALI E GENERALI,
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, CULTURA, SPORT. ORGANI ISTITUZIONALI, SVILUPPO
ECONOMICO, TURISMO, MARKETING. AGRICOLTURA E PROMOZIONE DELLA CITTÀ DEL
TERRITORIO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, PARI OPPORTUNITÀ**

sulla presente proposta ai sensi dell'art. 49 del D.to L.vo 267/2000

Si esprime parere favorevole sul piano della regolarità tecnica, ai sensi, e per gli effetti dell'art. 49,
comma 1° del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267.



Il Dirigente

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE NR. 6 – SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICO
FINANZIARIA**

ai sensi dell'art 49, del D.to L.vo 267/2000

DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Li'

Il Sindaco

Il Segretario Generale

